J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 86 | Caracas, sabato 10 maggio 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Condanna per mafia

(Servizio a pagina 6)

Il presidente della Repubblica ha invitato al voto e affermato che l'astensione é la risposta sbagliata

Europee, Napolitano: "Sono preoccupato dai populismi"

Il Capo dello Stato sul voto: "Previsioni affrettate e addirittura catastrofiche non mi convincono". Un invito a non tirare in ballo "l'Europa con vicende strettamente italiane"

ROMA - "Io sono preoccupato per i populismi, ma lo spread è una cosa un po' diversa". Il presidente Giorgio Napolitano commenta così la battuta del premier Matteo Renzi che si è detto preoccupato per lo 'spread dei populismi'.
- Non tiriamo in ballo l'Europa con vicende strettamente italiane - ammonisce poi Napolitano a chi gli chiede se le vicende di corruzione degli ultimi giorni possano accrescere l'astensionismo alle europee.
- Comunque la risposta dell'astesionismo o di un voto di rigetto dell'Ue - sottolinea il capo dello Stato, sarebbe "sbagliata" -. Detto questo - osserva il presidente Napolitano - il voto per le europee ha sempre sofferto un fenomeno di astensionismo ma qualsiasi previsione affrettata e addirittura catastrofica, non mi convince.

(Servizio a pagina 7)

MAZZA, EX RESPONSABILE DELL'UFFICIO ANTIDROGA DELLA NOSTRA AMBASCIATA

"Il Caso Genco non é chiuso, si indaga per scoprire chi lo ha aiutato"

(Servizi nelle pagine 2 e 3)

SFIDA AI GIUDICI

Il Cav alza il tiro: "sentenza Mediaset politica"

ROMA - Il debutto a Cesano Boscone, la struttura in cui svolgerà i servizi sociali, non impedisce a Silvio Berlusconi di tornare ad alzare il tiro contro la magistratura a conferma (al di là delle dichiarazioni pubbliche) che l'idea di dover "essere rieducato" proprio non riesce ad accettarla.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Stati Uniti, sanzioni contro chi violerá i Diritti Umani in Venezuela

CARACAS – La Camera dei Deputati degli Stati Uniti ha approvato un progetto che stabilisce sanzioni contro quei funzionari venezolani che si rendano colpevoli di violazione dei Diritti Umani. Le sanzioni previste nel documento sono il sequestro dei beni che il funzionario possiede in territorio americano, la proibizione di entrata agli Stati Uniti e l'impossibilitá di realizzare operazioni finanziarie.
Il progetto, nel caso dovesse essere definitivamente approvato dal Parlamento, darà al presidente Obama il potere di sanzione.
Immediata la reazione. Il Procuratore Generale, Luisa Ortega Díaz ha avvertito che, nel caso il Parlamento americano dovesse approvare tale provvedimento, si vedrá nella necessitá di esigere all'Assemblea Nazionale sanzioni simili nei confronti di funzionari nordamericani.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Regalo di compleanno per Tuft, la prima maglia rosa è sua

SCANDALO TANGENTI

Expo Milano, cresce il pericolo di ritardi nei lavori

MILANO - Il giorno dopo gli arresti che hanno 'terremotato' Expo Milano 2015, è un Giuseppe Sala amareggiato quello che si trova ad ammettere - davanti alla platea della lecture sulla nutrizione del Premio Nobel Amartya Sen - che per lui, commissario unico, e per l'evento universale ''questi sono giorni difficili'' in cui ''non è ammesso sbagliare''.

(Continua a pagina 7)

PUTIN IN CRIMEA SFIDA L'OCCIDENTE

Nato, sull'orlo del baratro

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il Vice Questore Aggiunto, oggi primo Dirigente della Squadra Anticrimine di Vercelli, narra alla 'Voce' come dopo un'indagine durata anni si é arrivati all'arresto del boss del clan Cuntrera-Caruana

Mazza: "Il Caso Genco non é chiuso, si indaga per scoprire chi lo ha aiutato"

Mauro Bafile

CARACAS – "Minchia chi sugnu". Queste le prime parole del boss Vito Genco, una volta ripresosi dallo spavento e dalla sorpresa, mentre gli agenti della 'scientifica' venezuelana lo ammanettavano e, senza troppi complimenti, lo facevano salire sulla loro auto. Intercettato nella 'Autopista Regional del Centro', nelle adiacenze del centro commerciale 'Big Low Center' nel Comune di San Diego, e obbligato a scendere dalla sua vettura, aveva temuto si trattasse di un sequestro. Ma chiamato per nome, il suo vero nome, ha capito immediatamente che la sua lunga latitanza era giunta al capolinea; si era conclusa in una superstrada venezuelana. Insomma, che la giustizia italiana, nonostante fossero trascorsi 20 anni, non si era dimenticata della sua esistenza.

- L'operazione è stata portata a termine dall'Interpol di Caracas, su attivazione degli investigatori dei Carabinieri e la Procura di Torino che, all'epoca, avevano condotto le indagini conosciute col nome di Cartagine, operazione che portò allo smantellamento del clan Cuntrera-Caruana – Carlo Mazza, ex responsabile dell'Uffcio Antidroga della nostra Ambasciata, parla con la sicurezza e la prudenza del poliziotto che sa misurare le parole e dosificare ogni suo commento. Lo raggiungiamo telefonicamente mentre da Roma, ove ha incontrato il boss mafioso estradato dal Venezuela e consegnato alla Giustizia italiana, si reca a Vercelli. Oggi Carlo Mazza è il Primo Dirigente della Questura di Vercelli responsabile della Divisione Anticrimine, quella da cui dipendono tutti gli uffici investigativi. Un incarico, il suo, delicato e di gran responsabilità. D'altronde, come lo stesso Mazza spiega, è a capo della Divisione le cui attività "sono riconducibili a quelle di polizia Giudiziaria"

- Qual è stato il tuo ruolo nelle indagini che hanno portato alla cattura del boss?

- Ho sviluppato – spiega – le informazioni che sulla probabile presenza del Genco in Venezuela mi erano state consegnate. Ho fatto le mie indagini. E queste mi hanno permesso di scoprire la sua nuova identità.

Il malvivente, infatti, si muoveva in piena libertà sotto copertura. Il suo falso-vero nome era Antonio Giusto Mainenti. Falso, perché non era suo; vero, perché apparteneva ad un connazionale deceduto qualche anno prima.

- Una volta risaliti alla sua nuova identità – prosegue Mazza – abbiamo attivato i colleghi venezuelani. E così siamo riusciti a catturarlo.

- Quanto tempo è durata l'indagine?

- Sono stato attivato nell'estate del 2012 – racconta -. Nell'ottobre dello stesso anno l'indagine era praticamente conclusa. Avevo identificato il falso-vero nome di Genco. Da allora l'Interpol e la polizia hanno approfondito le ricerche per localizzarlo e arrestarlo.

Mazza spiega le ragioni per le quali era stato tanto difficile risalire a Genco e localizzarlo:

- E' una persona scaltra. Aveva messo in atto tanti accorgimenti per non essere scoperto. Non era in possesso di nulla, assolutamente nulla che potesse permettere la sua localizzazione. Non aveva telefoni intestati a suo nome, né conti in banca. Insomma, aveva avuto l'accortezza di evitare ogni 'posizione ufficiale'.

A volte, però, anche le persone più scaltre e navigate commettono errori. E, a quanto pare, il boss del clan Cuntrera-Caruana non è stata l'eccezione. Genco è stato tradito dal Gps della sua automobile. I suoi erano stati 20 anni di latitanza perfetta. O, forse, dovremmo dire di latitanza 'quasi' perfetta.

- Genco – prosegue Mazza – aveva un'unica cosa intestata a suo nome, il suo falso-vero nome: l'automobile. In Venezuela l'assicurazione è d'obbligo. E la compagnia assicuratrice

Una felice conclusione per una bellissima esperienza

CARACAS – "Questa è la felice conclusione di una bellissima esperienza professionale. Sono stati quattro anni e mezzo in cui il mio compito di esperto antidroga mi ha riservato tante soddisfazioni. Eppure avevo lasciato il Venezuela con un cruccio; con il rammarico di non essere riuscito ad ottenere l'ultimo grosso risultato. Ora quel cruccio me lo sono tolto". Per il dottor Mazza, oggi Primo Dirigente della Questura di Vercelli, responsabile della Divisione Anticrimine, è difficile nascondere la soddisfazione per il lavoro fatto. E certo, motivi ne ha e in abbondanza dal momento che è riuscito finalmente ad arrestare un ricercato che sembrava irreperibile.

- Genco – prosegue – era uno dei più importanti latitanti. Era il più ricercato. Devo ringraziare il capitano Palazzo che mi ha dato la possibilità di portare avanti l'indagine.

Intuizione, pazienza, perseveranza e, forse anche, un pizzico di fortuna, che non guasta. Insomma, un po' di tutto. D'altronde, Vito Genco, pur conducendo una vita agiata in un quartiere esclusivo della città di Valencia, non aveva mai dato troppo nell'occhio. La paura di essere scoperto lo aveva addirittura consigliato di fare a meno del bancomat, e delle comodità delle carte di credito. Un basso profilo, insomma, che non ha aiutato certo le indagini.

In passato, negli anni '80, il Venezuela era stato rifugio sicuro anche per Alfonso Caruana che vi si trasferì ospite dei cugini Pasquale e Gaspare Cuntrera. Questi vi risiedevano dagli anni '60. I Cuntrera, in quel periodo, vivevano nella città di San Cristòbal, vicino alla frontiera con la Colombia. Da qui avevano iniziato un lucrativo traffico di droga verso gli Stati Uniti e l'Europa. Nel settembre del 1992, però, si concluse la loro parentesi venezuelana. In seguito alle indagini della Criminalpol e del Servizio Centrale Operativo coordinato da Alessandro Pansa, diventato nel 2013 capo della Polizia di Stato, Paolo, Pasquale e Gaspare Cuntrera furono arrestati ed estradati in Italia.

M.B.

pretese dal boss l'istallazione sulla vettura di un Gps
Ed è proprio il Gps che finalmente ha permesso alla polizia venezuelana di scoprire l'ubicazione di Genco, di seguirne i movimenti, di appurare le sue frequentazioni e, in ultimo, di arrestarlo.
- Quali ambienti frequentava? Con chi si incontrava?
Non elude la domanda ma neanche si sbilancia. Spiega con cautela:
- Su questo argomento c'è naturalmente un po' di riserva sia da parte venezuelana che da parte nostra. C'è un contesto sul quale vorremo fare degli approfondimenti. Insomma, ulteriori indagini.
- Quindi il caso non si è chiuso con l'arresto. Proseguono le attività di investigazione.
- C'è interesse da parte nostra, ma sicuramente anche da parte venezuelana – assicura -. Curiosità. Si vogliono capire tante cose. Sono stati 20 anni di latitanza. Da parte nostra, sicuramente c'è tanto interesse.
- Anche in seno alla nostra Collettività c'è tanta curiosità. Per esempio, per sapere chi ha aiutato il boss in questi 20 anni. In particolare, durante la sua parentesi venezuelana. E' una curiosità legittima. Si vorrebbe sapere se e chi potrebbe averlo protetto; se sono implicati connazionali. D'altronde, immagino che anche voi vorrete approfondire questi aspetti…
- Su questo è sicuro – afferma immediatamente dall'altro capo della linea telefonica -. E' nostro costume; è costume della Polizia italiana e dei Carabinieri, di chiunque lavori in questo settore, approfondire le ricerche. Non ci si ferma alla cattura. Comunque, non operiamo sul posto e, quindi, dovremo appoggiarci ai colleghi venezuelani. Vedremo a quale livello di approfondimento riusciremo ad arrivare.
Il dossier, quindi, resta aperto. Come spiega Mazza, "Genco aveva una falsa-vera identità e queste agevolazioni le puoi ottenere solo se hai entrate in certi ambienti". Ambienti, purtroppo, che potrebbero coinvolgere anche italo-venezuelani, come sembrerebbe sia accaduto nel caso, ancora tutto da chiarire, del faccendiere Aldo Miccichè, presuntamente legato alla cosca Piromalli, la 'ndrina calabrese di Gioia Tauro.

La perseveranza e la pazienza, del capitano dei Carabinieri, Paolo Palazzo, ha permesso di ricostruire, attraverso frammenti di informazioni, il difficile rompicapo che ha portato alla pista venezuelana

8 anni sulle tracce del boss latitante

CARACAS – Minuzioso, attento, paziente. Ma, soprattutto, ostinato. Non c'è altro modo per definire il capitano dei Carabinieri Paolo Palazzo. E' stato, infatti, grazie alla sua perseveranza che si è arrivati alla cattura recente di Vito Genco, il boss del clan Cuntrera-Caruana deportato in Italia nei giorni scorsi. Come un segugio ne ha seguite le tracce che sembravano perdersi tra Canada, Stati Uniti e America Latina. Ha ricostruito con minuziosa pazienza il rompicapo fino ad arrivare alla pista venezuelana.
- Ho cominciato ad occuparmi del caso nel 1995 – racconta alla 'Voce', tornando indietro negli anni e frugando tra i ricordi -. Il 5 marzo del 1994, nell'ambito dell'Operazione Cartagine, a Borgaro Torinese, in provincia di Torino, è stato sequestrato un container con 5 mila 500 chilogrammi di cocaina… 5 tonnellate e mezzo.
E' stato il più grande sequestro di polvere bianca fatto a quel tempo in Europa: il traffico era legato al clan Cuntrera-Caruana, una famiglia agrigentina. Grazie all'Operazione Cartagine sono stati arrestati numerosi malavitosi.
- Io – spiega il capitano dell'Arma – facevo parte del Raggruppamento Operativo Speciale; del Ros dei Carabinieri. Seguii tutte le indagini e collaborai con le autorità canadesi. Infatti, Alfonso Caruana, che risultò implicato nel traffico di droga, viveva stabilmente in Canada.
Genco, prosegue nel suo racconto Palazzo, "coinvolto nell'Operazione Cartagine è stato catturato e portato in prigione". Ma nel 1995, dopo l'assoluzione in primo grado e la scarcerazione ha fatto perdere le sue tracce. E' diventato uccel di bosco. Nel processo d'appello gli investigatori dell'Arma hanno portato nuove prove relative al coinvolgimento del boss nel traffico di cocaina.
- Vito Genco era latitante – spiega – ma il processo proseguiva ugualmente. È stato condannato a 21 anni di reclusione per traffico internazionale di droga.
Palazzo lascia il Ros, si occupa di altre cose in seno all'Arma, ma non dimentica. E, come spesso accade a chi è poliziotto per passione, continua le sue indagini. Dopo alcuni anni torna a rileggere il dossier e con la collaborazione della polizia canadese e nordamericana riesce a metter su sufficienti elementi che gli permettono di ipotizzare la presenza del boss in Venezuela.
- Punto. Nient'altro – confessa -. A questo punto non riuscivo più ad andare avanti. Essendo venuto a conoscenza, attraverso alcuni colleghi, che a Caracas il responsabile dell'ufficio antidroga era una persona veramente in gamba, ho deciso di contattarlo. Chiamai il dottor Mazza ad agosto del 2012. Gli dissi: "Questo è il dossier. Ci sono tutte le informazioni. Più di questo non riesco a fare".
Detto e fatto. Ci dice che il "dottor Mazza ha saputo valorizzare le informazioni che gli erano state trasmesse e ne ha aggiunte altre".
- E' riuscito – prosegue – a identificare il falso-vero nome. Noi non abbiamo mai smesso di indagare. Da parte mia, l'indagine è andata avanti per 7, 8 anni.
Sottolinea l'importanza della collaborazione tra l'Arma e la Polizia di Stato e del lavoro svolto assieme.
- E' stata una ricerca lunga, delicata, difficile – aggiunge -. Abbiamo messo assieme con pazienza frammenti di informazione. Non sapevamo dove fosse. Vito Genco era un capo del clan Cuntrera; una famiglia dedita al narcotraffico con agganci e aiuti in tutto il mondo. E' stato difficile raccogliere informazioni tra Canadà e Stati Uniti, analizzarle, metterle assieme. Insomma, ricostruire il rompicapo che ci ha permesso di arrivare alla pista venezuelana. Forse neanche Genco, dopo 20 anni di latitanza, immaginava che ci fosse ancora qualcuno che pensava a lui. Ma l'oblio su queste cose non esiste.
- Continuerete a indagare per capire cosa sia accaduto in questi 20 anni e in quali ambienti si sia mosso il boss? Chi lo ha aiutato?
- Cercheremo di capire, di scoprire come sia riuscito a trascorrere tanti anni libero in Venezuela – assicura -. Qualcuno certamente lo ha aiutato.
- Mafia, n'drangheta. Negli ultimi mesi il Venezuela sembra interessare sempre più alla delinquenza organizzata italiana. Pensate che il boss, uno dei più ricercati dalla Giustizia italiana, possa aver ricevuto aiuti da membri della comunità italiana residente in Venezuela?
- Vito Genco è siciliano – commenta -. Che qualche paesano, qualche corregionale, qualche italiano emigrato in Venezuela lo abbia aiutato è una delle ipotesi… una pista. Diciamo pure che c'è interesse nel cercare di capire come possa aver vissuto 20 anni tranquillo; come sia stata la sua latitanza.

Mauro Bafile

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El proyecto aprobado ayer por la comisión parlamentaria de la Cámara Baja acuerda que el presidente de la República estadounidense impondrá sanciones a las personas responsables de cometer violaciones a los derechos humanos en Venezuela desde el 12 de febrero pasado y que las mismas consistirán en congelamiento de fondos, prohibición de transacciones financieras y revocatoria o negativas de visas de ingreso a EEUU.
El documento aprobado indica que no se incluirán sanciones que tengan que ver con la importación de bienes para no afectar al pueblo venezolano.

EE.UU aprueba sanciones a funcionarios venezolanos

WASHIGNTON- La comisión de relaciones exteriores de la cámara baja aprobó este viernes un proyecto de ley que busca sancionar a funcionarios del gobierno de Venezuela que sean responsables de violar derechos humanos durante las protestas que desde febrero han dejado 42 muertes en el país sudamericano.
El proyecto de ley le pide al presidente Barack Obama negar visas y congelar activos en Estados Unidos de funcionarios venezolanos responsables de violar derechos humanos y que hayan censurado a personas o medios de comunicación que informan sobre las protestas que iniciaron el 12 de febrero pasado.
La iniciativa de ley aún tiene mucho camino por recorrer. La iniciativa irá ahora al pleno de la Cámara para que la voten sus 435 miembros. Si es aprobada, el proyecto tendrá que ser debatido en la comisión respectiva y en la plenaria del Senado. Para que sea ley, el proyecto deberá ser sancionado por el presidente Obama.
El gobierno estadounidense ha preferido esperar los resultados de un diálogo iniciado hace un mes por el gobierno venezolano y los opositores sobre los problemas que aquejan a Venezuela y el conflicto político que atraviesa el país.
La autora del proyecto de ley de la cámara baja, la republicana Ileana Ros-Lehtinen, argumentó antes de la votación que las sanciones son oportunas para detener las presuntas violaciones a los derechos humanos.
"Algunos dice que deberíamos esperar. ¿Cuándo es un buen momento? Nunca habrá un buen momento", dijo la representante por Florida. *"La violencia solo está del lado del gobierno, no de los estudiantes"*.
Las únicas intervenciones opuestas a la aprobación del proyecto provinieron de los demócratas Gregory Meeks, de Nueva York, y Karen Bass, de California.
Meeks criticó al proyecto de ley porque *"no promueve los intereses estadounidenses ni ayuda al pueblo de Venezuela"*.
"No sabemos aún si la mediación de Unasur propiciará un diálogo efectivo", dijo el representante neoyorquino.

MEDIDAS

Para regularizar suministro de materia prima

SUCRE- El vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, anunció este viernes que se van a tomar decisiones en la próximas horas para resolver el problema de suministro de materia prima en el país.
Desde el estado Sucre, Ramírez realizó una inspección a la empresa pública procesadora de pescado Fextun, en el marco de la ofensiva económica por regiones que detalló ayer el presidente Nicolás Maduro.
"Vamos a traer el latón, las latas elaboradas, vamos a proveer de las etiquetas necesarias y tenemos un compromiso de las empresas con los trabajadores para reactivar la máxima capacidad de producción con respecto al enlatado de atún, el enlatado de sardinas y pepitona. Vamos a tratar de establecer un compromiso para que el atún que se enlate en el estado Sucre venga del propio estado", explicó Ramírez.
El ministro explicó que la intención es crear una cadena producción propia.
Por su parte, el ministro de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, realizó una inspección a la empresa Proporca, en el estado Zulia, en la que detalló que tiene capacidad instalada en el matadero que requiere ampliación de galpones y la compra de mil nuevas madres.
"Hay que aumentar de 2 mil 500 a 3 mil 500 madres para aumentar su capacidad productiva 40%", dijo Marco Torres.
En cuanto a la región central y llanera, el gobernador Francisco Ameliach acompañó al ministro de Industrias José David Cabello en la inspección a la empresa Albeca en el estado Carabobo; mientras que el ministro de Agricultura y Tierras Yván Gil inspecciona la empresa Oleaginosas Industriales en el estado Portuguesa.

VIOLENCIA

Colectivos armados quemaron campamento en Maracay

MARACAY- Este viernes presuntos grupos armados lanzaron bombas molotov hacía varias carpas que se encontraban instaladas en el Paseo La Libertad en la avenida Las Delicias, en Maracay, logrando incendiar algunas de estas.
Así informaron personas que se encontraban en el lugar apoyando las acciones de protestas que mantenían un grupo de estudiante desde hace más de 400 horas exigiendo la liberación de compañeros detenidos en el país y el cese a la violencia.
Roberto Sánchez, de la sociedad civil, refirió que los llamados *"colectivos de la paz"* arribaron al lugar con presuntos objetos incendiarios. Señaló que tanto estudiantes como ciudadanos se encontraban alerta, pues presumían que una situación irregular podría generarse en la entidad, tras el desalojo de los campamentos estudiantiles en Caracas.
Sin embargo, lamentó que la agresión no pudo evitarse, pues *"hubo mucha violencia. Fue un vil atropello"*, dijo. El fuego arrasó con varias carpas y dada la situación tanto estudiantes como personas que se encontraban en el lugar corrieron para resguardarse, desalojando el sitio.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Planta de Pastas Primor reinicia operaciones temporalmente

La planta de Alimentos Polar Comercial Maracaibo, que elabora las pastas alimenticias Primor y Gran Señora, reanudará temporalmente sus operaciones gracias a la venta de 6.000 toneladas de trigo por parte de la Corporación de Abastecimiento y Servicios Agrícolas (CASA).
El reinicio de la operación se realizará en forma progresiva a partir de este viernes, con la recepción de una primera carga de trigo. Se calcula que todas las etapas del proceso se completarán el miércoles 14 de mayo.
El suministro de este volumen de trigo se obtuvo gracias a la actuación de la Superintendencia Nacional de Silos, Almacenes y Depósitos Agrícolas (SADA), lo que permitirá reactivar la producción durante un plazo que se calcula en tres semanas.
Empresas Polar reconoce el apoyo solidario de los líderes sindicales y de los trabajadores en los esfuerzos por conseguir la materia prima.

Petróleo venezolano se sitúa en 96,22 dólares

El precio promedio del barril de petróleo venezolano bajó esta semana 0,28 dólares para situarse en los 96,22 dólares frente a los 96,50 de la semana precedente, informó ayer el Ministerio de Petróleo y Minería.
"Las expectativas de un incremento en las exportaciones de crudo de Libia y débiles datos de la economía de China, motivaron a los inversionistas a liquidar contratos de crudos en los mercados futuros de Londres y Nueva York, presionando a los precios petroleros", indicó la fuente oficial en un comunicado.

Producción del sector construcción sigue en picada

El directivo de la Cámara Venezolana de la Construcción, Jaime Gómez, destacó que el principal problema de los constructores es la falta de insumos, entre ellos cabillas y cemento, en el primer caso porque Sidor se encuentra paralizada.
Aunque se han sentado a dialogar, esperan una resolución del Ministerio de la Vivienda con nueva normativa para tratar de aumentar la cantidad de infraestructuras que aporta el sector privado.
De igual manera han hecho propuestas a organismos como el Banco Central de Venezuela para hacer construcciones público-privadas.
Indicó en Unión Radio ayer que se puede generar infraestructuras en proyectos públicos-privados, para poder paliar el déficit de dos millones de viviendas. *"Un déficit, muy importante, tenemos que construir al menos 250 mil viviendas al año, para esto hay que ponerle la lupa a la situación del cemento"*.
Por cifras del BCV, el sector tiene dieciséis trimestres cayendo en producción.

FANB inmovilizó una aeronave que violaba espacio aéreo en Zulia

ZULIA- Una aeronave tipo Piper 23 en el estado Zulia, fue inmovilizada por violación del espacio aéreo nacional, informó el jefe del Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada nacional Bolivariana (CEOFANB), Vladimir Padrino López.
A través de su cuenta en Twitter, @vladimirpadrino, precisó que la inmovilización de la avioneta se realizó a través del Sistema Exploración Defensa Aeroespacial Integral.

Denuncia campaña contra computadoras Canaima y la Colección Bicentenario

El ministro de Educación, Héctor Rodríguez, denunció este viernes que se ha iniciado en el país una campaña de desprestigio contra las computadoras Canaima y los libros de la Colección Bicentenario, *"porque quieren que dejemos de entregarlos de forma gratuita"*.
Reiteró que el Gobierno Nacional defiende la gratuidad de la educación como un derecho y en función de eso promueve medidas que contrarresten las acciones que desde los sectores privados aún ejecutan para *"someter"* a la privatización de la educación.
En exclusiva con Noticias24 insistió en que quienes critican y rechazan que *"5 millones de hogares reciben libros y computadoras gratuitas"* buscan hacer de la educación *"un negocio"*, el cual a su juicio se ha visto perjudicado por la disminución de las ventas de libros de grandes empresas.
"Habría que preguntarle a los padres de esos 5 millones de niños si quieren seguir recibiendo libros y computadoras Canaima de forma gratuita, ... o si quieren que se los venda una empresa de distribución masiva como la de la cadena Capriles, por ejemplo", sentenció.

La fiscal general, Luisa Ortega Díaz, afirmó que si hubiera sanciones contra funcionarios de su país por parte de EE.UU tendría que solicitar una medida similar ante la AN

Fiscal califica de "insolente" sanción contra Venezuela

CARACAS- La Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, calificó este viernes como *"insolente"* la intención del gobierno de Estados Unidos de aplicar sanciones económicas contra Venezuela.
Durante su programa radial *"Justicia y Valores"*, señaló que en el informe presentado por el senador latinoamericano Marco Rubio ante el congreso de EE UU, en el que solicitó sanciones a autoridades del Ejecutivo Nacional, aparece señalada para una posible penalización, por lo que solicitará a la Asamblea Nacional (AN) se sancione a Rubio.
"Solicitaré a la AN que se sancione a quien hizo esta propuesta", precisó tras expresar que *"EE.UU. no tiene moral para erigirse como censor en materia de DDHH"*, dijo.
"¿Qué insolencia la de Estados Unidos, no? Yo voy a solicitar, de ser así, tendré que solicitar a la Asamblea Nacional venezolana también, que se sancione sobre todo a quien hizo esta propuesta, a este senador latino que ahora no me viene el nombre y no quiero que me venga el nombre de él a la memoria", dijo.

La fiscal acusó al país norteamericano de ser el grande gestor de violaciones a los Derechos Humano, tanto internacionalmente como nacionalmente, poniendo como ejemplo la invasión militar a Afganistán y la pena de muerte establecida en la legislación estadounidense.
"Cómo puede hablar Estados Unidos de DDHH si contempla la pena de muerte ¿qué más preciado para una persona que la vida?", finalizó.
Indicó que EE.UU. *"no tiene moral para erigirse en censor en materia de derechos humanos ya que históricamente ha sido el principal responsable de los grandes genocidios a nivel mundial"*.
La fiscal acusó a Washington de tener una *"política generalizada de violación de los derechos humanos en su propio territorio"*, al aplicar la pena de muerte y mantener centros de reclusión como el de Guantánamo, en Cuba.
En otro orden de ideas, la Fiscal General, indicó que con la muerte de un funcionario de la Policía Nacional Bolivariana este jueves se eleva a 42 el número de fallecidos como consecuencia de los hechos violentos ocurridos desde el 12 de febrero de este año.
Indicó que de la cifra 32 son civiles y 10 son funcionarios policiales, militares y funcionarios públicos.
Al lamentar el fallecimiento del funcionario Jorge Colina Tovar, de 24 años de edad quien recibió un impacto de bala en la parte superior de la espalda, en el sector de los Palos Grandes del municipio Chacao; indicó que también resultó herido otro efectivo.
Adelantó que se encuentran investigando en el proceso de planimetría y balística para determinar cómo ocurrieron los hechos.
"Con la muerte de este funcionario se eleva a 10 los caídos de distintos organismos del Estado, se eleva también la cifra de lesionados en 817, es lamentable todo esto", dijo exhortando a poner en práctica la tolerancia y a disminuir los niveles de violencia y agresividad entre los ciudadanos.
Informó que luego del operativo de allanamiento a los campamentos estudiantiles ubicados en cuatro puntos del Este de Caracas, se encontraron múltiples evidencias, entre las que destacó porciones de drogas, cuatro armas de fuego, granadas de gas lacrimógeno, niples, pólvora, fuegos pirotécnicos, gasolina, metras, máscaras anti gases, escudos, medicinas, comida y dinero en efectivo incluyendo dólares.

ONU

Critica uso excesivo de la fuerza en desalojos de campamentos

GINEBRA- La ONU criticó ayer el *"uso excesivo de la fuerza"* por parte del Gobierno de Venezuela para desbaratar una serie de *"protestas pacíficas"* en Caracas y señaló que ha recibido denuncias sobre falta de información del paradero de manifestantes detenidos.
"Condenamos de manera inequívoca toda violencia, por todas las partes, en Venezuela, pero estamos particularmente preocupados por los reportes acerca del excesivo uso de la fuerza por las autoridades en respuesta a las protestas", dijo en Ginebra el portavoz de la Oficina del Alto Comisionado de la ONU para los Derechos Humanos.
Fuerzas de seguridad desalojaron, entre otros, *"un movimiento que acampaba pacíficamente"* frente a la sede de la ONU en Caracas, y provocaron la salida de manifestantes a la calle para protestar por tales medidas, recordó el portavoz Rupert Colville.
Señaló que la ONU reitera su petición al Gobierno para que *"garantice que la gente no será penalizada por ejercer su derecho a reunirse de forma pacífica y a la libertad de expresión"*.
El portavoz informó que su entidad ha recibido denuncias directas de manifestantes, familiares y abogados, y que entre ellas figura la de falta de información sobre el paradero de detenidos en los desalojos de campamentos de los últimos dos días.
La máxima instancia de las Naciones Unidas en materia de derechos humanos cuestionó que la mayoría de los detenidos hayan sido conducidos a instalaciones militares, así como el hecho de que había 18 menores de edad entre ellos y una mujer embarazada.
En este contexto, dijo que causa inquietud que *"la violencia y los ataques son iniciados usualmente por hombres armados dentro y alrededor de universidades venezolanas, desde el inicio de la semana"*.
Frente a tales hechos, Colville dijo que la alta comisionada para los Derechos Humanos, Navi Pillay, pide nuevamente al Gobierno del presidente Nicolás Maduro que inicie un diálogo inclusivo y *"basado en las obligaciones de Venezuela en derechos humanos"*.
Pese a la importante presencia de la entidad que dirige Pillay en América Latina, ésta no cuenta con una oficina en Venezuela y hace un seguimiento de la situación en este país desde los más cercanos y a través de las denuncias que recibe.
"Para enviar gente hay que tener el consentimiento del gobierno, firmar un memorando de entendimiento. Para nosotros no es tan fácil mandar a alguien a algún lugar. El gobierno tiene que ser receptivo", comentó Colville.

Secondo Galasso sono provati dalle dichiarazioni dei 'pentiti' "i rapporti mai interrotti che Dell'Utri ha avuto con le famiglie mafiose ". Procura Palermo emette subito l'ordine di carcerazione

Dell'Utri: la Cassazione conferma: condanna per mafia

ROMA - Dopo quattro ore di Camera di Consiglio la I Sezione penale della Cassazione cala il sipario sulla ventennale vicenda processuale a carico dell'ex senatore Marcello Dell'Utri, confermando la condanna a sette anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. Dell'Utri - agli arresti in Libano dove è piantonato in ospedale dal 12 aprile - ha saputo quasi in tempo reale del passaggio in giudicato dell'accusa che gli ha imputato, da ieri con il 'sigillo' della Suprema Corte, di aver avuto ininterrottamente rapporti con la mafia palermitana dal 1974 al 1992.

- Siamo profondamente delusi da questa decisione - ha commentato a caldo l'avvocato Giuseppe Di Peri, difensore dell'ex senatore - perché riteniamo che ci fosse tutto lo spazio per l'annullamento della condanna. Ora faremo ricorso alla Corte europea di Strasburgo affinché venga valutato se questo processo ha camminato sui binari giusti.

Secondo Di Peri, che ha assistito alla lettura del verdetto e che è lo 'storico' difensore di Dell'Utri, la sentenza della Suprema Corte "non cambia nulla per quanto riguarda la richiesta di estradizione: solo il titolo custodiale sarà tramutato in ordine di carcerazione". La Procura di Palermo, infatti, ha subito provveduto ad emetterlo.

Di tutto quanto riguarda le procedure avviate in Libano, però, "se ne occupano gli avvocati libanesi". Di Peri ha avvisato i familiari dell'ex senatore che hanno provveduto, a loro volta, a comunicare a Dell'Utri la 'sconfitta' in Cassazione. La condanna era stata chiesta dal sostituto procuratore generale della Cassazione Aurelio Galasso, che nella sua requisitoria ha detto che l'appello bis, concluso dalla Corte di Palermo il 25 marzo 2013 su rinvio della V Sezione panale della stessa Cassazione, "ha dato risposte adeguate alle lacune motivazionali" presenti nella sentenza di appello di I grado.

Secondo Galasso sono provati dalle dichiarazioni dei 'pentiti' una delle quali con testimonianza diretta e non de relato "i rapporti mai interrotti che Dell'Utri ha avuto con le famiglie mafiose palermitane in favore delle quali ha svolto un ruolo di 'mediatore' nel patto di protezione personale e delle sue attività, 'siglato' nel 1974 da Silvio Berlusconi". Il pg, inoltre, aveva sottolineato come "l'accreditamento di Dell'Utri presso Cosa Nostra era tale che arrivò alle orecchie di Totò Riina il suo scontento per i modi troppo pressanti usati dai fratelli Pullarà" per il rispetto degli accordi sul patto di protezione.

- Infatti i Pullarà furono estromessi da Riina per quanto riguarda lo svolgimento di questo incarico - ha proseguito Galasso. Nella sua arringa Massimo Krogh, l'altro difensore di Dell'Utri in Cassazione, aveva esordito dicendo che Dell'Utri "è un uomo molto provato da 20 anni di indagini a suo carico: non condivido l'iniziativa che ha preso ma la giustifico. Perché può aver perso la testa ed aver commesso una stupidaggine" con riferimento alla 'strada libanese' scelta da Dell'Utri.

Grillo: " Delrio da ricercatore a ricercato"

REGGIO EMILIA - "Andavamo in Municipio a cercare Delrio e lui scappava dalle porte secondarie. Ora è andato a fare danni a livello nazionale. Me lo ricordo quando diceva: 'finito di fare il sindaco andrò a fare il ricercatore'... tra un po' andrà dall'altra parte e farà il ricercato". Così Beppe Grillo a Reggio Emilia in un comizio del suo tour elettorale ha attaccato il sottosegretario alla presidenza del consiglio ed ex sindaco di Reggio Graziano Delrio.

Quagliariello (Ncd): "Alle urne solo a cose fatte"

BRINDISI - "Il Paese andrà alle urne dopo che le riforme saranno fatte. Dopo che l'architettura dello Stato sarà cambiata". Lo ha detto a Brindisi il coordinatore nazionale del Nuovo Centro Destra, Gaetano Quagliariello.

- Le riforme - ha aggiunto - non sono un braccio di ferro, perché il Paese senza riforma delle istituzioni non ce la fa e le dobbiamo fare anche bene. Abbiamo già visto con la riforma del Titolo V, che è una riforma fatta per la necessità elettorale di farla, che ha portato un sacco di danni e ha provocato un sacco di guai. Noi questo non lo vogliamo.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cav alza il tiro:...

Ecco perchè a poca distanza dalle prime ore trascorse insieme agli anziani malati di Alzheimer, il Cavaliere se la prende di nuovo con i giudici.

- Il tribunale di sorveglianza ha eseguito una sentenza politica infondata - è l' accusa del Cavaliere pronto a dare battaglia -. Ho fatto ricorso alla corte europea dei diritti dell'uomo - ribadisce ancora una volta - e alla corte d'Appello di Brescia.

L'offensiva prosegue poi contro l'Anm, altro bersaglio caro all'ex capo di governo-

- Da 50 anni il Parlamento - dice - non riesce a fare leggi invise a loro.

In questo quadro, il Cav trova parole anche per Claudio Scajola ritenendo "assurdo" che un ex ministro dell'Interno debba andare in prigione "solo per aver aiutato un amico latitante". Quanto alla sua situazione personale, non esita a definirsi un "perseguitato" e "una vittima" ragion per cui non c'è motivo, a suo dire, di temere per il risultato di Forza Italia alle elezioni europee:

- Supereremo il 25%, la gente vuole dimostrarmi vicinanza e affetto, più che in passato.

L'invettiva contro la sentenza Mediaset appare come una vera e propria sfida contro i magistrati che non molto tempo fa lo avevano avvertito dal lanciare strali contro i giudici. Certo, a quanti lo hanno raggiunto telefonicamente per avere le prime impressioni, l'ex premier ha fatto capire che l'esperienza, almeno per ora, sembra essere meglio delle aspettative. I ragionamenti però cambiano con gli uomini della sua più stretta cerchia a cui non nasconde la rabbia per dover subire quella che lui considera un'umiliazione.

- le immagini di questa mattina (ieri, ndr) hanno fatto il giro del mondo, che figura ci faccio? - è stato il commento a caldo. E forse, proprio per evitare che tutta l'attenzione sia catalizzata dalla foto dell'ingresso nella struttura per anziani, che l'ex capo del governo ha intensificato il tour mediatico. Oltre all'intervista rilasciata a TeleLombardia, ne sono state diffuse altre due una a TeleRoma 56 ed un'altra a T9. Una serie di occasioni per poter rilanciare tutto il repertorio di dichiarazioni oltre a mandare un avvertimento preciso a Renzi: sulle riforme "siamo noi a tenerlo sotto ricatto" dice Berlusconi che torna a ribadire l'intenzione di volere restare all'opposizione "di questo governo" anche "dopo le elezioni europee", insistendo nell'idea che al massimo "tra un anno e mezzo si tornerà alle elezioni".

- Non sono io ad aver messo l'orologio a Renzi – afferma - dipende da lui e da come saprà gestire i gruppi.

E un giudizio negativo non lo risparmia al presidente del Consiglio, a cui il Cavaliere riconosce "l'abilità politica" per "essersi fatto catapultare a palazzo Chigi".

- Ora però – commenta - se la deve sbrigare con la vecchia sinistra e il sindacato.

L'invasione televisiva serve all'ex capo del governo per tornare a parlare anche di sua figlia Marina ("il successore non lo decide il leader in carica, viene fuori da solo") e per ritornare sul progetto dei moderati. Un tentativo, "l'ultimo", per diventare un "padre della patria".

- Siamo ad un punto di svolta storico - avverte - se non riesce questo tentativo, questa titanica operazione,"mi dichiarerò non utile al Paese.

DALLA PRIMA PAGINA

Expo Milano, cresce...

Parole che arrivano dopo la visita negli uffici della società di gestione. Anche lì, nella sede di Molino Dorino, a due passi dal sito espositivo, poche frasi per rincuorare la 'squadra' e chiedere a tutti di ''ripartire con entusiasmo'' per il rush finale.
L'arresto di Angelo Paris, direttore Pianificazione e Acquisti di Expo 2015 spa e general manager Constructions, è stato un colpo difficile da incassare per Sala. Tanto da spingerlo in un primo momento a pensare alle dimissioni. E' il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, a confermare le voci che ieri si erano susseguite.
- Le sue intenzioni - racconta Pisapia - sicuramente all'inizio erano di lasciare per lo sconforto di essere stato tradito da un collaboratore', seppur 'ereditato'.
Una scelta rientrata e che segna il pericolo scampato perché, ammette sempre il sindaco, ''oggi senza Sala il rischio sarebbe di arrivare in ritardo'' e quindi ''deve rimanere al comando''. Inoltre, ribadisce, l'operazione della magistratura ha dimostrato che ''i controlli ci sono''. Una soddisfazione, quella per il buon funzionamento della macchina dei controlli, che trapela anche dalla Prefettura.
E se intanto il commissario unico chiede tempo per indicare chi sostituirà Paris - scelta che avverrà in concomitanza con il ritorno a Milano del presidente del Consiglio, Matteo Renzi -, Pisapia e il governatore Roberto Maroni hanno deciso di vedersi subito per confrontarsi a quattr'occhi sull'intera vicenda. Al termine entrambi rinnovano ''piena fiducia'' nel supermanager alla guida di Expo e si augurano tempi rapidi per la sostituzione di una figura delicata come quella di Paris. Cosa che il governatore ha auspicato potesse avvenire in giornata, con la scelta di una persona dotata di ''grande capacità e professionalità e magari, visto questo rigurgito di Tangentopoli, è meglio che venga da fuori e non abbia rapporti con questi ambienti''.
Nel frattempo, altre caselle vanno a riempirsi. Una era stata lasciata vuota dopo l'inchiesta che aveva coinvolto invece Infrastrutture lombarde. Pisapia e Maroni hanno infatti scelto il nome del nuovo direttore dei lavori, nome che però non hanno comunicato. Anzi, del 'super direttore lavori' che dirigerà tutti i cantieri attivi sul sito. Individuati poi anche i nominativi dell'altra novità che era uscita dall'incontro con Renzi, la task force che farà da anello di congiunzione tra i soggetti del territorio e la Presidenza del Consiglio. Quanto basta per far dire a Pisapia che ''servono alcune modifiche che devono essere fatte immediatamente, ma Expo continuerà e arriveremo all'obiettivo''.

Mentre il premier spera in una Europa con meno "ansie contabili" il capo dello Stato esprime preoccupazioni per la deriva populista e avverte che l'astensionismo non é una soluzione

Renzi chiede Ue 'light' e sogna gli Stati Uniti d'Europa

Eloisa Gallinaro

FIRENZE - Un'Unione più "light", con meno "ansie contabili", che non è solo un "passato comune" ma un "destino di tutti" con un salto di qualità: gli Stati Uniti d'Europa. E' questo il futuro che 'sogna' Matteo Renzi per i suoi figli, per la gente e per chi non è cittadino europeo - come i migranti - ma che nel vecchio continente cerca accoglienza e dignità. Un futuro che passa attraverso le elezioni europee del 25 maggio e sulle quali, avverte il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, da Firenze, pesa l'incognita dell'astensionismo e quella, evocata dal premier, dello "spread del populismo" che è la sfida di oggi, passata quella dello "spread finanziario".
- Credo che la risposta più sbagliata sia quella dell'astensionismo e di un voto di rigetto dell'Europa - afferma il capo dello Stato arrivando a Palazzo Vecchio per 'The State of the Union', la kermesse internazionale organizzata dall'Istituto Universitario Europeo. Anche se, tiene a sottolineare, "qualsiasi previsione catastrofica o azzardata non mi convince".
Renzi parla a tutto campo nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio e insiste su come ripensare i rapporti tra Italia ed Europa, con più grinta e convinzione. Il premier riafferma che l'Italia rispetta le regole e "proprio per questo" potrà chiedere di cambiarle nel prossimo semestre di presidenza, ripartendo da "crescita e occupazione" come "valori costitutivi" dell'Ue.
- L'orizzonte – spiega - è quello in cui le forze europeiste più convinte alzino la testa, mostrino il coraggio e spieghino con dovizia di particolari, ma anche con emozione e non solo con il linguaggio della tecnocrazia, che un'Europa più forte e più coesa è l'unica soluzione in questo tempo di globalizzazione per affrontare le difficoltà del nostro tempo.
Il rischio dell'affermazione di movimenti populisti ed euroscettici, è evocato anche dal ministro degli Esteri Federica Mogherini.
- La crescita del populismo osserva - è l'esito naturale di dieci anni di scelte politiche che hanno incolpato gli altri invece di assumersi le rispettive responsabilità e ora, con le prossime consultazioni, è necessario dare impulso a una nuova fase della politica europea.
- L'Europa che verrà - rilancia il presidente del Consiglio - parte dalla lotta alla percentuali assolutamente inaccettabili della disoccupazione giovanile e i protagonisti saranno loro, la generazione di 'Erasmus' e dei voli 'low cost'.
E anche la sua generazione, alla quale il premier rivendica il compito di cambiare. Quelli che quando sentono parlare di tornare "alla lira vanno con la mente ad uno strumento musicale". Ma è l'Italia tutta che deve modificare il passo, anche nei rapporti con l'Europa. E se, a partire dal semestre di presidenza, vuole dire la sua con "determinazione", deve avere il "coraggio di cambiare se stessa". Ma Renzi le carte in tavola le vuole mettere tutte e non risparmia frecciate all'Ue, di cui ricorda l'impotenza ai tempi della strage di Srebrenica e alla quale rimprovera la latitanza sul problema dell'accoglienza ai migranti chiedendo "se abbia senso che il diritto di asilo sia affermato a Bruxelles, ma poi negato dicendo che chi sbarca in Italia deve rimanere in Italia perché non può spostarsi liberamente in Europa".
Arrivando a Palazzo Vecchio, per la prima occasione ufficiale da quando è premier, Renzi non perde occasione per fermarsi a salutare fiorentini e turisti spuntando a piedi da Piazzale degli Uffizi, mentre tutti cercavano con lo sguardo la macchina blindata in Piazza della Signoria. E ci tiene a rinverdire, in salsa europea, il simbolo di Cosimo I de' Medici. In Europa oggi bisogna "affrettarsi con saggezza", come recita il motto "Festina lente", rappresentato dalla tartaruga con la vela raffigurata nel Salone dei Cinquecento.

EDITORIA

Legnini: "Bisogna lavorare per l'informazione"

PESCARA - "Oggi, in un momento di crisi economica e dell'editoria pesanti, bisogna lavorare ancora di più per l'informazione". Lo ha detto il sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini, a margine dell'inaugurazione della nuova sede del Sindacato Giornalisti Abruzzesi (Sga), intitolata all'ex segretario e giornalista della Rai, Lodovico Petrarca, scomparso nel gennaio del 2013.
- Abbiamo individuato cause e soluzioni di alcuni problemi - ha aggiunto - e oggi dobbiamo fare ancora tanto e di più per garantire il lavoro, i precari e l'occupazione giovanile e coniugare flessibilità ed equità delle retribuzioni, grazie anche alla legge sull'equo compenso".

Siddi: "Il Governo deve fare la sua parte"

PESCARA - "Oggi stiamo combattendo una dura battaglia per l'informazione italiana. L'altro ieri eravamo a Roma per parlare con il governo dei problemi che affliggono la nostra categoria. Per parlare e dare un segno di speranza ai tanti precari. Il governo deve fare la sua parte". A sostenerlo è il segretario della Fnsi, Franco Siddi, a margine dell'inaugurazione della nuova sede del Sindacato Giornalisti Abruzzesi (Sga), intitolata all'ex segretario e giornalista della Rai, Lodovico Petrarca, scomparso nel gennaio del 2013.
- Con il sottosegretario Legnini - spiega Siddi - abbiamo posto le basi per un lavoro importante che abbiamo iniziato e continueremo. La legge del Fondo Legnini entro i primi di giugno sarà emanata e resa esecutiva e questa è una bella notizia per guardare avanti verso il rinnovo del contratto nazionale e la ricerca di risorse.

NIGERIA

Esperti Usa per la liberazione delle ragazze rapite

Remigio Benni

IL CAIRO. - Non solo tweet e appelli. Gli esperti americani promessi da Obama sono giunti in Nigeria per collaborare con il governo nella ricerca delle oltre 200 studentesse nigeriane in mano a Boko Haram. E la vicenda, che ha scosso la comunità internazionale, ha fatto rompere il silenzio che si era autoimposta per il lutto a Gra&Daggera Machel, la vedova di Nelson Mandela, che si è unita alle tante voci alzatesi per salvare le ragazze. E' passato quasi un mese dal rapimento di 276 liceali, tra i 12 e i 18 anni, in una scuola femminile di Chibok, nel nord-est del Paese, da parte di Boko Haram. E adesso, sulle forze di sicurezza nigeriane pesa l'ombra di non aver fatto tutto il possibile per evitarlo. Secondo Amnesty International, che cita "testimonianze schiaccianti", l'esercito era stato avvertito di un possibile attacco di Boko Haram contro il liceo, almeno quattro ore prima dell'effettivo blitz, ma non ha preso alcuna misura per impedirlo. Inoltre il ministro dell'Informazione nigeriano, Labaran Maku, ha ammesso che potrebbero esserci infiltrazioni di Boko Haram nei servizi di sicurezza nigeriani. E sulle accuse di Amnesty ha aggiunto: "Ho i miei dubbi sul documento sul caso ma investigheremo". L'intelligence americana ritiene che le ragazze siano state divise in piccoli gruppi, mentre secondo l'ex premier britannico Gordon Brown, oggi inviato Onu per l'istruzione, la ricerca deve essere portata avanti in Niger, Camerun e Ciad prima che vengano disperse in tutta l'Africa. Il presidente nigeriano Goodluck Jonathan si è detto invece convinto che le ragazze siano ancora nel paese e speranzoso di "conquistare i terroristi". Questa vicenda, ha aggiunto, sarà "l'inizio della fine per il terrore nel Paese". Dalla comunità internazionale intanto si moltiplicano gli sforzi per sostenere le autorità nigeriane. Diplomazie e governi non solo occidentali, guidati dall'Onu, con la benedizione del capo dell'università-moschea cairota Al Azhar, massima autorità teologica sunnita, hanno condannato con energia le azioni di Boko Haram. Ma le analisi sul senso del rapimento seguono linee differenti: tra gli osservatori internazionali c'è chi sostiene che si tratti del tentativo di far compiere al movimento un salto di qualità a livello internazionale, voluto dall'"irriducibile e privo di scrupoli" Abubhakar Shekau - magari con la solidarietà, se non l'aiuto, di forze qaediste o di altri gruppi islamici radicali di Algeria e Somalia - in un piano che mira a destabilizzare il debole governo di Abuja. Per altri si tratterebbe invece di un tragico tentativo di diffondere con forza il credo islamico, sia pur con la violenza che i teologi sunniti di Al Azhar escludono sia predicata e voluta dal vero Islam. Un riferimento si può cogliere nel significato della sigla 'Boko Haram', e cioè "L'educazione occidentale è peccato", peraltro modificata da altri aderenti al movimento, che privilegiano la definizione di "Jama'tu Ahlis Aunna Lidda'awati wal-Jihad", cioè "il popolo impegnato nella diffusione dell'insegnamento del profeta Maometto e del jihad".

Intanto si apre un nuovo drammatico fronte militare: 21 i morti a Mariupol, a sud di Donetsk, la regione già teatro degli scontri di Sloviansk

Putin in Crimea sfida Occidente Nato, sull'orlo del baratro

Claudio Accogli

SEBASTOPOLI (CRIMEA).- L'urlo di gioia delle migliaia di persone assiepate a Sebastopoli ha accolto l'arrivo del presidente russo Vladimir Putin, preceduto dallo sfrecciare in cielo di decine di aerei militari, caccia, bombardieri, elicotteri da combattimento. Poi 9 mig che hanno dato vita a una spettacolare esercitazione, con i motori a reazione che inondavano piazza Nahimov, il simbolo della rivolta della città contro Kiev. Ma il presidente è costretto a incassare le bordate dell'Occidente, con la Nato che bolla la tappa a Sebastopoli come una "visita inopportuna", mentre per la Casa Bianca la visita "non farà altro che esacerbare le tensioni". "Per noi l'annessione della Russia è illegale e illegittima, per noi la Crimea è un territorio dell'Ucraina", ha tuonato il segretario della Nato, Rasmussen. Ma Putin a Sebastopoli è a casa: "Il ritorno della Crimea alla Russia ristabilisce la verità storica", ha detto il presidente, che il 18 marzo scorso ha violentemente attaccato la decisione di Nikita Krusciov, che nel 1954 "regalò" la Penisola a Kiev. "E' stata una scelta dettata da motivazioni e interessi personali", ha detto Putin alla Duma russa, nel discorso in cui di fatto è stata ratificata la scelta referendaria, che con un roboante plebiscito quasi generale, i sì del 16 marzo hanno sfondato il 95%, con un'affluenza altrettanto da brivido oltre l'85%, pari a un milione e mezzo di voti. Intanto si apre un nuovo drammatico Mariupol, a sud di Donetsk, la regione già teatro degli scontri di Sloviansk. I filorussi, nonostante l'invito dello stesso Putin, vanno avanti con il proprio referendum, da tenersi domenica 11 maggio. Stando alla versione di Kiev, circa 60 filorussi armati hanno attaccato la caserma locale della polizia, secondo altre fonti l'edificio era invece in mano agli insorti ed è stato attaccato dalle truppe locali, citando il deputato radicale Oleg Liashko, sostengono che un cecchino ha ucciso il comandante dei volontari pro-Kiev di Dnipropetrovsk Serghii Demidenko, mentre il comandante locale della Guardia nazionale sarebbe "seriamente ferito". La testata online 0629.ua scrive che, secondo alcuni testimoni, i filorussi avrebbero "preso il cadavere di Demidenko" e gli avrebbero "tagliato le orecchie e cavato gli occhi". Non c'è però nessuna conferma di questa notizia. Mentre si contano i morti, Sebastopoli guarda in cielo, con i mig tornati a sfrecciare in serata, poi i fuochi d'artificio. Ovunque si balla, si canta, al suono del rock and roll, del pop e della musica classica. Rassiya Rassiya, hanno intonato a migliaia, stretti come cavallette davanti alle recinzioni di una piazza isolata da una massicccia presenza militare. La giornata della vittoria, che a Sebastopoli ha un sapore doppio perché il 9 maggio si celebra la liberazione della città, nel 1944, si era aperta con la parata di centinaia di militari e civili, molti con le divise storiche dell'Armata Rossa. Quasi 150mila persone hanno preso d'assalto viali e balconi per assistere alla parata, mentre è impossibile stimare le presenze per l'arrivo di Putin, molto probabilmente di lunga superiore alle 300 mila persone. A Sebastopoli sono infatti arrivati migliaia, soprattutto giovani, per una festa molto sentita, condita dalla presenza del presidente russo, anticipata da giorni ma mai confermata ufficialmente. In città vanno a ruba le magliette del "grande leader" in tenuta mimetica. E' chiaro che il sentimento di rivalsa covato a Mosca e non solo lì dopo il crollo dell'Urss sta prendendo piede. In tanti sperano che si ritorni a quella Russia capace di tenere testa all'Occidente. I giovani gridano "Mir", pace, ma chissà se si riuscirà a mantenere questo come slogan.

UNIONE EUROPEA

Istituto Europeo Pace, strumento per prevenire crisi

BRUXELLES. - "Ucraina docet": per prevenire le crisi l'Europa ha bisogno di negoziatori in grado di parlare anche con gli interlocutori meno accettabili, "dai talebani a certi personaggi poco raccomandabili in Ucraina". E' sulla spinta della lezione arrivata all'Europa dalla vicenda ucraina che lunedì prossimo, dopo la conferenza stampa conclusiva del Consiglio dei ministri degli esteri europei, sarà presentata la nascita dell'Istituto Europeo per la Pace (Eip, l'acronimo in inglese) di cui si era cominciato a parlare già tre anni fa e la cui realizzazione è stata accelerata dalla crisi ucraina. Uno "strumento operativo per i negoziati non convenzionali" che sarà "indipendente" ma basato a Bruxelles ed ufficialmente sostenuto da una serie di governi europei e potenzialmente a disposizione anche della Ue, così lo descrivono fonti diplomatiche, per la prevenzione e la gestione delle crisi. Presidente sarà nominato Staffan De Mistura, il diplomatico svedese naturalizzato italiano che, dopo una lunga carriera in varie agenzie dell'Onu, è stato sottosegretario agli esteri nel governo Monti e successivamente, fino al 24 aprile scorso, inviato del governo per il caso dei marò in India. Fortemente voluto e promosso dal ministro degli esteri svedese, Carl Bildt, sulla falsariga di istituzioni americane come l'American Peace Institute, tra le sue funzioni - a quanto si apprende - l'Eip avrà il cosiddetto "secondo binario" della diplomazia, ovvero la flessibilità di negoziare con interlocutori che sarebbero "off limits" per i canali ufficiali. L'Eip nascerà "sostenuto" da un totale di una decina di paesi tra cui Italia, Belgio, Finlandia, Polonia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Per ora gli altri big europei come Germania, Francia e Gran Bretagna ne sono invece fuori.

La Orica GreenEdge ha vinto la cronometro a squadre di Belfast, prima tappa del Giro d'Italia. Il canadese è la prima maglia rosa della corsa. Bene Uran e Evans

Regalo di compleanno per Tuft, la prima maglia rosa è sua

ROMA - La crono a squadre l'hanno vinta gli australiani dell'Orica: ed era previsto. Ma la prima maglia rosa della 97ª edizione del Giro, partito quest'anno da Belfast, Irlanda del Nord, è il canadese Svein Tuft: e questo non era affatto previsto. Una sorpresa, anzi un regalo, quello che gli hanno fatto i compagni di squadra nel giorno del suo 37° compleanno. Una sorpresa persino per lui che a fine gara non ci credeva ("non me lo aspettavo proprio") ed è apparso imbarazzato sul podio allestito a Donegall Square davanti allo spettacolo di una Belfast entusiasta e colorata di rosa per la partenza del Giro. Niente maglia di leader dunque per Ivan Santaromita, candidato principale alla vigilia, ma l'azzurro campione d'Italia nel 2013 che milita nell'Orica può comunque essere soddisfatto e guardare con favore alla classifica.
Per un canadese che esulta, e che fino ad ieri poteva contare nel suo palmares su un secondo posto al mondiale crono del 2008, un altro parte col piede sbagliato: è Ryder Hejsedal, che due anni fa trionfò a sorpresa al Giro e che era tra i protagonisti annunciati della corsa. La sua squadra, la Garmin, è incappata in una rovinosa quanto spettacolare caduta, complice la pioggia che ha in parte condizionato la gara sui 21,7 km del tracciato cittadino, e che ha messo fuori gioco quattro corridori compromettendo tutta la prova, chiusa con oltre tre minuti di ritardo: tanti da recuperare per ipotecare sogni di classifica.
Ne ha fatto le spese anche il compagno Daniel Martin, vincitore di una Liegi Bastogne Liegi nel 2013, e molto atteso a questo Giro: l'irlandese, rimasto a terra dolorante con una clavicola fuori posto, difficilmente prenderà il via domani. Sul traguardo irlandese la Orica ha preceduto la Omega di Rigoberto Uran di 5 secondi e la Bmc di Cadel Evans di 7", due dei candidati alla vittoria finale. Buona la prova anche dell'Astana di Michele Scarponi, che chiude sesta con 38" di ritardo. Cosi' cosi' la Movistar di Nairo Quintana, a meno 55".
Male invece la Katiusha del 'Purito' Rodriguez: lo spagnolo con dichiarate ambizioni di successo finale accumula 1' e 33" di ritardo dai vincitori, ma soprattutto un minuto e mezzo da Uran e Evans e 38'' da Quintana. Dopo la crono a squadre di apertura, la 'Corsa rosa' rimane nella capitale dell'Irlanda del Nord da dove si riparte e si arriva anche domani: in mezzo ci sono 219 chilometri da pedalare a nord della città, tra le verdi vallate della contea di Antrim e le scogliere della costa che si affaccia sul canale del Nord.
Un appuntamento ghiotto per i velocisti per quella che sulla carta si presenta come una tappa non priva di insidie, a partire dal vento. Lungo il percorso anche due gran premi della montagna di quarta categoria: troppo poco impegnativi per pensare ad un qualunque tipo di selezione, ma traguardi volanti buoni per chi ambisce alla maglia azzurra di miglior scalatore e per gli abbuoni. Poi il gran finale con l'arrivo sullo stesso rettilineo di oggi: in pole position per la volata finale i vari Kittel, Bouhanni, Viviani e 'nonno' Petacchi alla ricerca di una vittoria che lo consegnerebbe alla storia.
La maglia rosa non dovrebbe correre grossi pericoli, ma occhio ai cacciatori di abbuoni. Con Tuft che, ovviamente, spera di poter prolungare la festa e continuare a poter raccontare la favola del gregario in maglia rosa nel giorno del suo compleanno.

FORMULA 1

Maldonado: "Sensazioni positive per la pole position"

Fioravante De Simone

CARACAS – Due anni fa, a Barcellona, il pilota italo-venezuelano Pastor Maldonado ha ottenuto la sua prima ed unica vittoria in Formula 1, a coronamento di un weekend straordinario che lo vide anche conquistare la pole con la sua Williams. In quel fine settimana per un po' si tolse dalle spalle la fama di sfascia auto.
Da allora il nativo di Maracay non ha mai più avuto una performance simile ed anche quest'anno nonostante il passaggio dalla Williams alla Lotus la situazione non è cambiata. Nel 2014, Pastor sperava di trovarsi in un top team ma la musica è stata la stessa degli anni precedenti: in quattro gran premi ha collezionato due ritiri e due 14esimi posti, mentre nelle prove non è andato oltre il 17° posto.
Questo fine settima la Formula 1 inizia la sua stagione europea ed i team approfittano per testare i nuovi pezzi per le proprie monoposto. La squadra con sede ad Estone avrà dei cambi nell'aerodinamica, nella mappatura del motore e tra le altre cose con questi nuovi innesti spera di ritrovare la strada giusta che porti la Lotus nella zona punti.
"Stiamo facendo grandi progressi nelle ultime gare, non siamo al 100% ma stiamo lavorando molto duramente", ha dichiarato in conferenza stampa il pilota nato 29 anni fa a Maracay. "Con un po' di tempo tra i gran premi abbiamo messo tutto insieme, speriamo di essere più competitivi e lottare per posizioni migliori. Non tutto è andato sufficientemente bene con il motore all'inizio ma adesso tutto sembra essere più chiaro, quindi speriamo che da ora a fine stagione andrà tutto bene".
Quando Maldonado ha lasciato la Williams per la Lotus nei suoi piani c'era salire sul podio o almeno sfiorarlo, ma stando ai primi quattro GP questa meta sempra un po' difficile.
"Mi aspetto di non aver problemi, di avere una macchina competitiva, io farò del mio meglio, in passato sono andato piuttosto bene e se tutto andrà secondo i nostri piani lotteremo per delle buone posizioni". Maldonado assicura che la Lotus ha portato molteplici aggiornamenti: "Abbiamo una lista enorme di novità anche se non si vedono da fuori, tanti pezzi nuovi e noi speriamo tanto di fare un gran salto e di essere costantemente nei primi dieci".
La prima giornata di prove a Barcellona non è stata del tutto priva di preoccupazioni per la Lotus nonostante abbia portato nuovi pezzi per l'aerodinamica, in particolare fondo e ali, oltre alle nuove mappature del motore, si è trovata a dover sistemare gli ennesimi guasti sulla E22.
"L'auto si è comportata abbastanza bene senza grossi guasti a parte uno al cambio – ha dichiarato Pastor Maldonado – Non era in programma la ricerca del risultato, quindi sono sicuro che nella Pole Position potrò fare meglio anche per quanto concerne l'assetto. Ho decisamente delle sensazioni positive".
Il nativo di Maracay ha chiuso la prima sessione di prove al nono posto con un crono di 1:27:866, come ha affermato il pilota l'obbiettivo è arrivare fino alla Q3 nella Pole Position.
"Arriviamo in Spagna con un po' di svantaggio", ha poi aggiunto. "Mercedes sembra imbattibile. Ma in questa pista quella differenza dimostrata nelle prime quattro gare può diminuire. È un circuito in cui l'efficienza e il carico fanno la differenza. Speriamo di essere al 100% dell'efficienza con quello che abbiamo".
Questo fine settimana Pastor festeggia il suo secondo anniversario della sua prima ed unica vittoria in Formula 1, il maracayero spera di festegiare questa data storica con un'ottimo risultato.
"Vengo da una stagione difficile e poi ho iniziato questa in una maniera non all'altezza delle aspettative. Il mio team ha lavorato sodo e spero che tutto migliori".

SERIE A

Zanetti saluta San Siro, sold out per capitano

MILANO - Tutti a San Siro per salutare Javier Zanetti. In uno stadio che va verso il 'sold out' il capitano argentino disputerà la sua ultima partita al Meazza prima di chiudere una lunga e luminosa carriera, in cui ha vinto tutto quello che poteva vincere.
Diciannove stagioni in Serie A, l'ultima vissuta tra la gioia per il rientro da un grave infortunio e la delusione per il ristretto numero di presenze, solo undici a due turni dalla fine del campionato. Anche nel suo ultimo derby Zanetti non ha messo piede in campo. Lo farà oggi, se non a gara in corso nel giro di campo dopo il triplice fischio, senza il boato della Curva Nord ma con il sostegno di altri 70.000 tifosi.
"Sono orgoglioso di quello che ho fatto", ha detto giovedì sera alla cerimonia del 'Premio Gentleman', ultimo riconoscimento da calciatore a quasi 41 anni.
In una recente intervista Zanetti ha confessato di voler rigiocare due partite, una per rivivere l'emozione della finale di Champions 2010 e una per evitare la sconfitta contro la Svezia nel Mondiale 2002. Non aver conquistato alcun trofeo con l'Argentina è forse l'unico cruccio di una carriera impensabile nel lontano '95, quando è cominciata l'avventura all'Inter. Arrivato con il connazionale Sebastian Rambert, due partite e un impatto sulla storia nerazzurra quasi impalpabile, Zanetti ha disputato 856 gare con la stessa maglia. Aggiungendo le stagioni al Talleres, al Banfield e le presenze in nazionale, è uno dei pochissimi calciatori ad aver giocato oltre mille partite.
Un calciatore esemplare, che in Italia ha collezionato due cartellini rossi e che solo una volta ha perso le staffe in campo, quando Hodgson lo ha richiamato in panchina a pochi minuti dalla fine di Inter-Schalke 04, finale di Coppa Uefa '97. Per tutto il resto della carriera Zanetti è stato il giocatore che ogni tecnico avrebbe voluto, soprattutto per la disponibilità a giocare in ogni zona del campo: difensore, centrocampista, a destra come a sinistra o al centro, garantendo corsa e determinazione.
Nei primi dieci anni all'Inter, pur con un solo trofeo conquistato e tante richieste di mercato, ha deciso di restare nella squadra che lo aveva portato in Europa. Dal 2005 ha raccolto i frutti della sua decisione, conquistando scudetti, Coppe Italia e la Champions League di quattro anni fa. Il fiore all'occhiello di un percorso che finirà tra una settimana a Verona, prima di mettersi dietro una scrivania.

L'agenda sportiva	Sabato 10	Domenica 11	Lunedì 12	Martedì 13	Mercoledì 14	Giovedì 15
	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 2° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d' Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 3° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d' Italia -Mondiale, GP di Francia	-Basket, 2da fase della LPB -Tennis, Internazionale d' Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 4° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d' Italia	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 5° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d' Italia -Calcio, Coppa Libertadores Quarti	-Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 6° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d' Italia

New Jersey, Un Destino Seguro

NUEVA JERSEY- New Jersey, es uno de los 50 estados que forman los Estados Unidos de América. Su capital es la ciudad de Trenton. Ésta fue designada la capital estatal en el año 1.792.
Teaneck es una pequeña ciudad del condado de Bergen.
Teaneck está a sólo 30 minutos de la emoción de la ciudad de Nueva York, en el límite del estado de New Jersey, en una zona residencial y comercial fuera de Manhattan.
Teaneck está ubicado en una hermosa zona, la cual es muy segura para los estudiantes internacionales. Es el lugar ideal para estudiar inglés en los Estados Unidos. Tiene una población de 39.776 habitantes.
Teaneck posee una de las comunidades con mayor diversidad cultural de Nueva Jersey. Es el hogar de unas 14.000 familias.
Dentro de sus fronteras prosperan entornos empresariales y culturales, así como parques y áreas naturales sin igual. Es la ciudad perfecta para iniciar un negocio y levantar una familia.

"ELS Language Centers"

Teaneck es una pequeña ciudad del condado de Bergen. Aquí se encuentra situada la prestigiosa academia de idiomas "ELS Language Centers".
El ELS Language Centers está localizado en el campus de la "Universidad de Fairleigh Dickinson", a poca distancia del centro de la ciudad.
Viaja con Segundo Idioma a New Jersey. Estudia inglés en el ELS Language Centers de la "Universidad de Fairleigh Dickinson", en la ciudad de Teaneck.

"El turismo es también una de las principales fuentes de ingresos en este estado. Las principales atracciones turísticas son sus numerosas playas localizadas en regiones relativamente poco pobladas. New Jersey posee numerosos jardines y parques. El estado es apodado The Garden State (El estado jardín)"

Celebración

En el Día de la Madre

CARACAS- Freixenet, en sus presentaciones cordón negro, cordón rosado y carta nevada, es el obsequio ideal para el Día de las Madres. Con este exclusivo detalle, fresco y elegante, tu mamá podrá apreciar la calidad de estos productos y el indiscutible liderazgo de Freixenet en el segmento de los espumantes.
A partir del 7 de mayo y hasta agotarse su existencia, con la compra de cualquier botella de Freixenet en Licores Mundiales, te regalamos un ice bag que se convierte en cava, para que tu mamá pueda disfrutar del excelente sabor del espumante.
Freixenet, de cava ligero y afrutado y burbujas finas y abundantes, deleitará el paladar de tu elegante madre en su día.

DEGUSTACIÓN

Momentos únicos con sabor a Ron Veroes

CARACAS- Comienza oficialmente el año de actividades con la barra de coctelería más buscada y versátil del país Tu Barra Veroes, como siempre, en apoyo al talento nacional.
En este segundo trimestre del año Veroes Ron Añejo se hace presente en eventos de diversa índole y llena de sabor venezolano momentos especiales como:
15 de Mayo: Homenaje a El Gabo. Inicio de la temporada de "El Coronel no tiene quien le escriba" de Gabriel García Márquez, en el Centro Cultural Chacao. Basado en la versión escénica de Carlos Giménez y dirigida por José Domínguez.
22 de Mayo: 15 años del Centro de Estética de Granya González . Ya son 15 años de éxitos de nuestra amiga Granya González y le acompañaremos con un brindis, para clientes y amigos en la Sala Cabrujas del Centro de Cultura Chacao.
25 de Mayo: Bautizo del Libro "Compadres". Estar entre amigos es un buen pretexto para disfrutar de Ron Veros, por esto acompañaremos al primer actor Javier Vidal en el bautizo de su libro "Compadres", el evento tendrá lugar en la Sala Cabrujas del Centro de Cultura de Chacao y será un tarde de domingo para vivir otro encuentro cercano con las artes y la cultura.
2 al 6 de Junio: Congreso del Ron en Madrid, España. Una vez más, Veroes Ron Añejo se medirá con los más importantes rones del mundo en el ya conocido Congreso Internacional del Ron, celebrado en Madrid España. Las medallas de Oro y Plata, obtenidas en años anteriores son prueba del reconocimiento dado por los mejores Maestros Roneros del mundo, en catas a ciegas.
7 de Junio: Catas en Automercados Plaza´s . Como antesala a la celebración del Día del Padre, Tu Barra Veroes se traslada a Guatire, para ofrecer una de nuestras acostumbradas catas en el Hipermercado Plaza de Guatire. A partir de las 4 de la tarde, se podrá disfrutar en sus instalaciones del sabor de nuestro ron. Para participar en estas catas es imprescindible reservar con anticipación en www.elplazas.com
14 de Junio: Cata Restaurante DOC. Una vez más Restaurante DOC en los Palos Grandes, rinde homenaje a los Rones Venezolanos, en esta oportunidad en el marco de la celebración del día del padre, se realizará una cata especial con el galardonado como mejor ron del mundo Veroes Ron Añejo.

La empresa busca lograr mayor rentabilidad de sus portafolios y proteger sus activos o valores intangibles ya consolidados para el período 2014-2016

Zurich Seguros unifica el liderazgo de sus dos segmentos

CARACAS- En el marco de la evolución de la estrategia para América Latina de Zurich Seguros, se definió unificar el liderazgo de los negocios de Vida y de Seguros Generales en Venezuela.

Esta decisión se enmarca asimismo en uno de los ejes estratégicos del Grupo Zurich para el período 2014-2016 que busca lograr mayor rentabilidad de sus portafolios y proteger sus activos o valores intangibles ya consolidados.

Facundo Montenegro, CEO de GI, a partir del mes de mayo ha asumido el liderazgo de los segmentos de Seguros Generales y Seguros de Vida. Facundo, quien cuenta con más de 30 años de experiencia en el mercado de seguros habiendo ocupado diversas posiciones de liderazgo en empresas

del sector en América Latina, desde hace 4 años ha crecido dentro de Zurich Seguros en Venezuela, en diferentes niveles de la estructura gerencial de la operación.

"Unificar el liderazgo de Zurich Seguros, representa para mí una oportunidad de continuar desarrollándome profesionalmente en un sector tan importante para el venezolano y su familia, no sólo me genera una enorme satisfacción sino que representa un importante reto al asumir el liderazgo de dos segmentos en los que deseamos continuar creciendo, innovando y creando confianza para el país", comentó Facundo Montenegro, CEO de Zurich Venezuela.

Por su parte, Radamés López, quien hasta el momento se desempeñó como CEO de Global Life, desarrollando el negocio de vida y formando un equipo altamente comprometido con el fortalecimiento del segmento en nuestro país, continuará su carrera profesional como Responsable de Seguros Corporativos en México, país con un gran potencial, en el cual Zurich ha decidido invertir fuertemente. En este caso es importante expresar el agradecimiento y reconocimiento especial a Radamés por toda su tarea en Zurich Venezuela hasta el momento.

Este nuevo liderazgo de Zurich Seguros impulsará una refrescada visión de negocios para los próximos años, en los cuales la innovación y la mejora continua serán piezas sobre las que ambos segmentos, Seguros Generales y Seguros de Vida, construirán y desarrollarán las respectivas estrategias de negocio, el fortalecimiento de una oferta de valor social para el venezolano, sus familias y bienes, así como el sostenimiento del compromiso con las comunidades y el ambiente, que en los últimos años es un foco de gran importancia para la empresa.

RSE

Automercados Plaza´s y Coca-Cola le dan una voz al autismo

CARACAS- El Sistema Coca-Cola de Venezuela, integrado por Coca-Cola Servicios de Venezuela y Coca-Cola FEMSA de Venezuela, se une a Automercados Plaza´s en una iniciativa en la que invitan a sus clientes a apoyar la labor que realiza la Fundación Autismo en Voz Alta, dentro del marco de la reciente celebración del mes de la Concientización del Autismo. La Fundación recibirá una donación de Bs.4 por la compra de cada Coca-Cola de dos litros que se realice durante un periodo de 6 semanas, en todas las sucursales de Automercados Plaza's.

Como parte de sus programas de responsabilidad social, y orientados a promover la inclusión y el empoderamiento comunitario, ambas empresas unen esfuerzos para apoyar la labor educativa y concientización que desarrolla la Fundación Autismo en Voz Alta, institución sin fines de lucro que atiende alrededor de 400 niños y adolescentes.

En ocasión a la promoción, Isabella Paul, presidenta de Autismo en voz Alta, señaló: *"Esta es una oportunidad magnífica para darle una voz a todos los que convivimos con el autismo muy de cerca. Es una condición que afecta a 1 de cada 68 niños, que está caracterizada por limitaciones sociales y de comunicación y que nos afecta a todos por igual".*

Por su parte Walewska Miguel, Gerente de Asuntos Públicos y Comunicaciones de Coca-Cola Servicios de Venezuela, se refiere a este programa con satisfacción: *"La alianza que hemos desarrollado con Automercados Plaza's para esta iniciativa es una clara muestra de cómo podemos lograr sinergias poderosas que nos permitan amplificar nuestros programas de desarrollo sustentable y poder aumentar el alcance de estos. Estamos comprometidos con la promoción de programas que impulsan el desarrollo y la inclusión social, y la Fundación Autismo en Voz Alta realiza una encomiable labor en este sentido."*

La campaña, que se extenderá durante 6 semanas desde el 6 de mayo hasta el 10 de junio, espera no sólo lograr un aporte importante para los programas de la fundación, sino que aspira a crear conciencia sobre cómo podemos comprender e integrar cada vez mejor a las personas con condición de autismo en Venezuela.

NOVEDAD

Feria Educativa "Go Global 2014"

La empresa en la enseñanza de idiomas en el mundo, EF Education First, presentará el próximo sábado 17 de mayo la 3era. Edición de su Feria Educativa *"Go Global 2014"*, la cual tiene como objetivo ofrecer herramientas a todas las personas interesadas en viajar y estudiar un idioma o una carrera en el extranjero.

Desde las 10:00am hasta las 7:00pm, esta feria se llevará a cabo en la planta baja de la torre La Castellana, donde se brindarán stands dinámicos, con el fin de poner a los asistentes en contacto con agencias, embajadas, consulados y cámaras de comercio para que sean asesorados con información de utilidad, como por ejemplo requisitos para obtener la visa canadiense o la visa para entrar al Reino Unido.

4ta edición del Diplomado en Gerencia Integral de Franquicias

Una nueva oportunidad para profesionales y emprendedores dispuestos a entrar en el mundo de las franquicias, se abre nuevamente a partir del próximo 23 de mayo, con la 4ta edición del Diplomado en Gerencia Integral de Franquicias, organizado por la Cámara Venezolana de Franquicias –Profranquicias– en alianza con el Centro de Extensión, Desarrollo Ejecutivo y Consultoría Organizacional –Cendeco– de la Universidad Metropolitana.

"El sistemas de franquicias es un modelo de negocios confiable, replicable, y en continuo crecimiento, razón por la cual su profesionalización se ha convertido en una necesidad. Nuestra intención con este programa es ayudar a que esos emprendedores den el paso que requieren para convertirse en verdaderos empresarios" afirmó Abel Calvo, Coordinador Académico del Diplomado y Presidente Ejecutivo de Profranquicias.

Mayor información a través del teléfono 0212-2403451, el correo electrónico cendeco@unimet.edu.ve .y también por las redes sociales en Twitter @cendeco y Facebook Cendeco o la página Web www.cendeco.unimet.edu.ve

Uniplast presenta su página Web

La empresa UNIPLAST, lanza su página web, en la cual se ratifica su perfil ecoamigable y se brinda mayor información sobre sus productos, clientes y trayectoria.

"UNIPLAST quiere ser considerado, a mediano plazo, como el proveedor preferido en toda Latinoamérica. Recientemente adquirimos un centro de mecanizado, que nos permitirá generar distintos moldes a una mayor velocidad. Tenemos diferentes proyectos en proceso y con nuestra página web informamos sobre nuestros productos y establecemos un vaso comunicante con el público en general y potenciales clientes", indica el Gerente de Comercialización de la empresa, Frank Adam.

La página web de UNIPLAST permite al visitante visualizar su catálogo de manera sencilla y práctica. "*En la parte industrial nuestro fuerte principal es la paleta plástica. Sus mayores compradores son los rubros de alimentos y bebidas y el sector farmacéutico, por la higiene que ofrece"*, señala el ejecutivo.

Para mayor información sobre la empresa UNIPLAST y los productos que ofrece, puede acceder al portal www.uniplast.com.ve

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación

Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis

Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalambrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi

Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 -951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

Rif. J - 00061061 - 4